


Il tempo di Avvento, nel rito romano, ha una **durata media di quattro settimane** e inizia con i primi vesperi della quarta domenica che precede il Natale (oscillando così tra un minimo di 22 giorni quando il 25 dicembre cade di lunedì - l'Avvento inizia domenica 3 dicembre - ed un massimo di 28 giorni quando il 25 dicembre cade di domenica - l'Avvento inizia domenica 27 novembre) e termina con i primi vesperi del Natale.

 Il colore liturgico che caratterizza questo tempo è il **viola**: richiama l'austerità e la sobrietà, ci rimanda all'essenzialità, ci invita all'attesa vigilante e alla conversione. È lo stesso colore utilizzato in Quaresima, durante la celebrazione delle esequie e nel sacramento della Penitenza. Abbiamo una particolarità nella terza domenica di Avvento - chiamata "**Gaudete**" dalle prime parole dell'antifona di ingresso della celebrazione eucaristica - segnata dal carattere della gioia per aver già compiuto più della metà del cammino di Avvento ed essere così vicini alla solennità del Natale. In questo caso, al posto del viola è possibile usare il colore **rosaceo**, segno evidente di un'austerità stemperata e addolcita anche nella sfumatura del colore.

Questo atteggiamento di vigilante attesa all'insegna dell'essenzialità ci viene richiamato anche dall'uso "moderato" degli **strumenti musicali** e dal "sobrio" **addobbo floreale**: tutto ci aiuta a rispettare la "devota e gioiosa attesa della piena letizia che soltanto il Natale del Signore donerà nella sua pienezza" (cfr. *Cerimoniale dei Vescovi*, n° 236).

AVVENTO?!? ISTRUZIONI PER L'USO!!!



Il ciclo dell'anno liturgico, ossia il periodo in cui la Chiesa fa memoria delle varie tappe della vita del Signore, inizia con il **tempo di Avvento**, un tempo ricco di grazia che ci prepara al Natale, alla venuta del Signore, alla sua manifestazione in mezzo a noi.

L'Avvento, dalla parola latina "*adventus*" (termine che indica **venuta, arrivo, con sfumature di presenza**; per capirci: descrive la sensazione di quando sto aspettando il mio migliore amico, sono in casa, sento arrivare e parcheggiare il suo motorino fuori e sono in attesa che giunga alla porta e suoni il campanello), ha contemporaneamente due caratteristiche:

1. ci invita ad **attendere**, con fiducia e perseveranza, la **seconda venuta del Signore**, quando tornerà alla fine dei tempi nella potenza della sua gloria e ci saranno "cieli nuovi e terra nuova";
2. ci prepara a **vivere la solennità del Natale**, in cui facciamo memoria del momento in cui circa 2000 anni fa, a Betlemme, il Figlio di Dio è nato in mezzo a noi, bambino come gli altri bambini.

Questi due aspetti rendono per eccellenza l'Avvento il **tempo di attesa del compimento della salvezza**: ciò che ha avuto inizio con l'incarnazione nel tempo del Verbo divino (il Natale di Betlemme) vedrà il suo

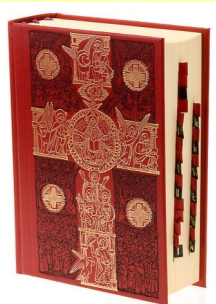
compiersi definitivo con il ritorno del Cristo alla fine dei tempi (la sua manifestazione definitiva nella parusia).

A questi due aspetti possiamo affiancare una “**terza venuta**”, il qui e ora della celebrazione liturgica - nei sacramenti e nelle altre azioni sacramentali - in cui il Signore si manifesta nel suo mistero di salvezza e si rende presente in mezzo a noi attraverso il dono del suo Spirito mediante l'azione della Chiesa.

Queste caratteristiche emergono chiaramente dai testi usati durante la celebrazione: dai un'occhiata, a titolo di esempio, alla parte centrale dei due prefazi dell'Avvento I, che aprono la preghiera eucaristica in questo tempo, e ad alcune parti dell'inno della Liturgia delle Ore usato per l'Ufficio delle letture, le Lodi mattutine e i Vespri.

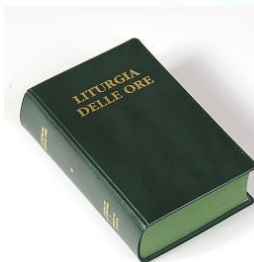
Dal prefazio Avvento I:

“...Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana Egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa. E noi uniti agli angeli...”



Dal prefazio di Avvento I/A:

“...Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora, in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e di splendore. In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo presente e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno. Nell'attesa del suo ultimo avvento, insieme agli angeli...”



Dall'inno dell'Ufficio delle Letture:

“...Verbo, splendore del Padre, nella pienezza dei tempi tu sei disceso dal cielo, per redimere il mondo. ... Quando verrai come giudice, fra gli splendori del cielo, accoglisci alla tua destra nell'assemblea dei beati...”

Dall'inno delle Lodi mattutine:

“...Ecco l'Agnello di Dio, prezzo del nostro riscatto: con fede viva imploriamo il suo perdono e la pace. Quando alla fine dei tempi Cristo verrà nella gloria, dal suo tremendo giudizio ci liberi la sua grazia...”

Dall'inno dei Vespri:

“...Per redimere il mondo, travolto dal peccato, nascesti dalla Vergine, salisti sulla croce. Nell'avvento glorioso, alla fine dei tempi, ci salvi dal nemico la tua misericordia...”